

Panero,
OLIO PURISSIMO D'OLIVA
VERGI SUPERIORE
Listino prezzi
 Al Consoci dell' A. N. A.

DAMIGIANE
 da kg. 15 netto al kg. L. 5,80
 " 20 " " " 5,70
 " 25 " " " 5,60
 " 30 " " " 5,50
 " 40 " " " 5,40
 " 50 " " " 5,30

FUSTI
 da kg. 100 netto al kg. L. 5,20
 " 50 " " " 5,-

SAPONE BIANCO TIPO MARSILIA
 Garantisce puro 72% - Qualità finissima
 Massimo rendimento ed economia

Casse kg. 25 - 63 pezzi di gr. 400 L. 70
 " 25 - 50 " di gr. 500 " 70
 " 50 - 125 " di gr. 400 " 120
 " 50 - 100 " di gr. 500 " 120

CONDIZIONI DI VENDITA
 Damigiane, fusti e casse gratis. Porto franco - Pagamento contro Assegno Ferroviario - Per pagamento anticipato sconto di L. 0,10 al kg.

Per il Vostro fabbisogno di Olio d'Olive, servitvi direttamente dal Produttore; sarete meglio garantiti sulla genuinità e bontà del Prodotto. La vostra garanzia sarà maggiore se darete la preferenza ad un Produttore alpino.

PREMIATO OLCIFICIO
VITTORIO PANERO
 PRODUTTORE - ESPORTATORE
ONEGLIA
 Imperia

Il migliore Panettone
 si fabbrica e si vende solo alla
Pasticceria "Italia",
 del socio **CASSINA FELICE**
MILANO - Corso Buenos Ayres, 5 - MILANO
 Telefono 20-265

SPEDIZIONE OVUNQUE

Cappellificio BERGOMI
 Monza - Tel. 2789
 Dettaglio: Via Zucchi, 35

Società franco domicilio, a mezzo vaglia o con assegno, netto d'ogni spesa.

Capello gran lusso, lepre garantito... L. 30
 • Stiva peloso o rasato... L. 20
 • Stivone... L. 15
 • Tipo ricamo... L. 15
 • Formato alpino o tipo "mandarino" le lo tutte le forme e misure dal 52 al 61.
 La casa è sempre disposta al camb. della merce che non sia di pieno gradimento.

ROMA
 Largo Tritone, 154 Tel. 64.067

Ristorante Gallinaccio
 il miglior ristorante dopo teatro
 Aperto tutta la notte
 Sconto speciale ai Soci dell' A. N. A.
 PROP. ANTONIO FORNARA

EXTRA DRY
CARPENÈ MALVOLTI
ONEGLIA
SPUMANZI

OLIO D'OLIVA
DENARDI NATALE
ONEGLIA
 Cerca ovunque seri ed attivi Rappresentanti

BANDIERE E GAGLIARDETTI
 Per l'Associazione Nazionale Alpini
F.lli BERTARELLI - MILANO V. Broletto, 18

Vengono eseguiti in seta di prima qualità nei tipi regolamentari secondo le misure prescritte dall'Associazione.

La Ditta ha avuto l'onore di fornire quasi tutti i gagliardetti dell'A.N.A. a cominciare dal primissimo vessillo della Sede Centrale.

La Ditta ha inoltre fornito centinaia di gagliardetti per le Sezioni del P. N. F. compresi tutti i primissimi Fasci di Combattimento; ha creato centinaia di pregevolissimi standardi e gonfaloni per Comuni, dai più ricchi ai più semplici.

Chiedeteci preventivi per gagliardetti serici, di materiale buono, eseguiti a regola d'arte.

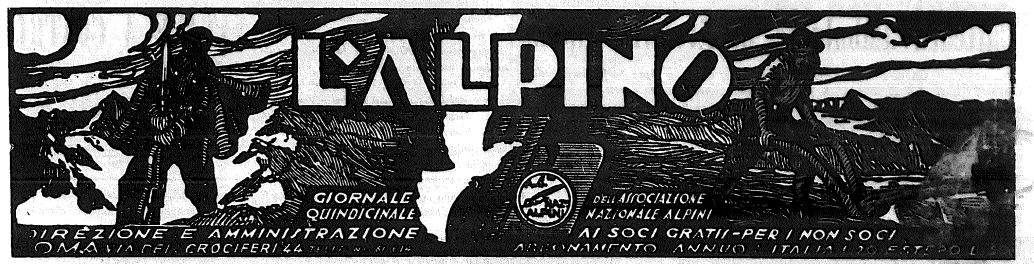
F.lli BERTARELLI - Milano, v. Broletto, 18



META COMBUSTIBILE SOLIDO, SOSTITUISCE LO SPIRITO DA ARDERE
 SICUREZZA = COMODITA' = PULIZIA
 INDISPENSABILE PER USI SPORTIVI E CASALINGHI

IMPRESA ROMEO CARMELO COSTRUZIONI MILANO (130)
 Via Palidoro da Caravaggio, 25 - Telefono N. 90-789

LA BANCA COMMERCIALE ITALIANA
 raccomanda l'uso dei suoi
Assegni "Vade = Mecum",
 per i pagamenti ordinari
 e dei
"B. C. I. Travellers' Cheques",
 (assegni per viaggiatori)
 in Lire italiane, Franchi francesi, Marchi, Dollari, Sterline
 per chi viaggia
 I "B. C. I. Travellers' Cheques", sono venduti franco di commissione e spese



FONDATORE: ITALO BALBO Tiratura copie 85.000 **DIRETTORE: A. MANARESI**

La nuova attività editoriale TESSERAMENTO 1934-XII-XIII

Generazione di battaglia — questa nostra — che passa, sotto i cieli della Patria, lasciando tracce non periture, traccie «totalitarie» che, dalle Alpi al mare, l'Italia ha mutato confini, volto ed anima, onde, chi da un decennio ne manca, ha senso di miracolo, al ritorno.

Generazione di battaglia, dopo una lunga serie di generazioni che, se non possono chiamarsi statiche — in quanto pure esse attraversarono rivoluzioni e guerre — non ebbero, però, mai campo d'azione unitario e scalfirono la cronaca, più che incidere la storia.

Gli eventi e l'uomo hanno creato il miracolo: sacrificio di popolo e genio di Capo: dall'incontro — atteso da secoli — la nuova Italia!

Per questo, il 10° inizia una sua ampia attività editoriale, invita tutti gli alpini a concorrervi, incide, sul primo volume, un nome sacro o tremendo: «Ortigara».

ANGELO MANARESI

Mobilizzazione!
 Interventando in massa — disciplinati ed entusiasti — all'adunata romana dell'anno XII, Capi e gregari del 10° dimostreranno al DUCE la loro rude e commossa riconoscenza.

Siano fin da ora mobilitati i gagliardetti e gli animi!

IL COMANDANTE DEL 10°

Col 1° novembre, si aprono le iscrizioni all'Associazione Nazionale Alpini per l'anno sociale 1934-XII-XIII: da oggi, cioè, i vecchi soci possono rinnovare l'iscrizione per l'anno prossimo, mentre le nuove reclute possono entrare a far parte della Verde Famiglia del 10°, versando presso le rispettive Sezioni o Sottosezioni, od ai Capi Gruppo, debbono autorizzati, la quota sociale.

Ricordiamo ai vecchi soci che le tessere sgualcite o smarrite vengono sostituite con tessere "dupliche" al prezzo modicissimo di centesimi 20. Le Sezioni tengano ben presente che le tessere "dupliche" debbono essere richieste volta a volta alla

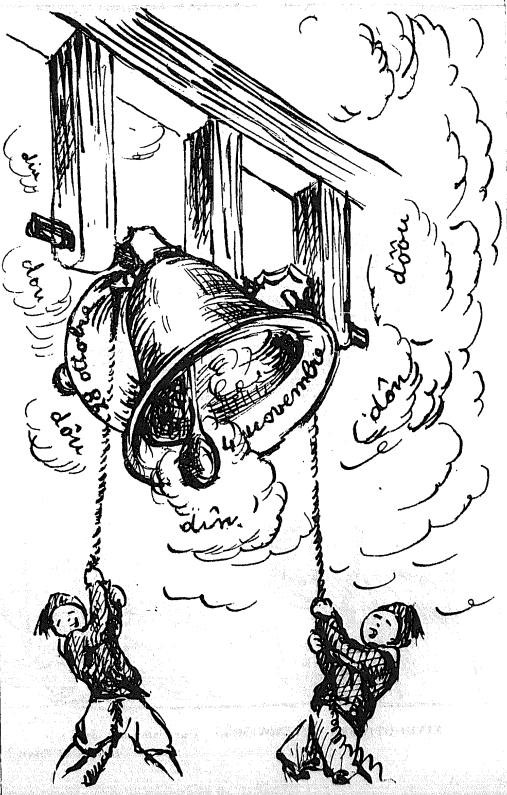
Sede Centrale e che è fatto loro diritto di usufruire delle tessere ordinarie ricevute in conto fiduciario per tale servizio. Esse dovranno tenere un registro dei consegnatori delle tessere duplicate distribuite, con l'indicazione dei numeri di matricola della tessera annullata e di quella duplicata.

SOCI INDIVIDUALI! Il Comandante del 10° si rivolge personalmente a ciascuno dei diecimila soci individuali perché vogliono compiere questo piccolo sacrificio che ridonderà a grandissimo vantaggio dell'Associazione: pagare la quota sociale per il 1934 entro il corrente anno 1933.

CAPI GRUPPO! Facilitate ai Comandi di Sezione il governo compito del tesseramento per il 1934, invitando i vostri iscritti a pagare subito la quota sociale per il venturo anno. E, questo, il vostro dovere fondamentale, che voi adempirete col massimo zelo e con la consapevolezza di dare così il più vitale dei contributi allo sviluppo dell'A.N.A.

SOCI COLLETTIVI! Voi sapete che lo Statuto sociale dell'A.N.A. mentre stabilisce che "L'Alpino" sia inviato personalmente a ciascun socio individuale, fa obbligo alla Sede Centrale di spedire una sola copia per ogni cinque soci collettivi. La ragione di questa disparità di trattamento è ovvia: i soci collettivi pagano per quota sociale una somma inferiore al costo dei ventiquattro numeri de "L'Alpino" che escono annualmente in otto, in dodici ed in sedici pagine. Ora, nonostante la grave perdita derivante dall'infrazione di tale prudente disposizione, la Sede Centrale invia individualmente "L'Alpino" a ciascun socio collettivo e continuerà a farlo poiché sa come questo foglio sia atteso e che cosa esso rappresenti per la grande massa dei soci. Ma, a loro volta, i soci collettivi devono secondare gli sforzi della Sede Centrale in un modo semplicissimo ma straordinariamente efficace: recandosi senza indugio (possibilmente entro il mese di novembre) a pagare la quota sociale 1934. La Sede Centrale non ritiene di chiedere troppo ed ha la certezza che il suo invito sarà accolto dalla maggioranza dei soci collettivi.

Oggi 1° novembre Iniziamo la spedizione di ORTIGARA a tutti coloro che si sono sottoscritti entro il 31 ottobre. Ogni sollecitazione è superflua: noi teniamo conto strettamente dell'ordine in cui sono arrivate le prenotazioni e procediamo ordinatamente.



Le genti che verranno dopo di noi, certo chiederanno alle fredde pagine dei libri, il perché ed il come, e studieranno, con trepidità attesa, le vicende sanguinanti della guerra ed i bagliori della rivoluzione e la michelangiolesca figura del Capo, per trarne il segreto insondabile del genio.

Tutti i popoli, che non furono assenti nel grande cozzo, fanno partire da Versaglia una loro nuova storia, ma nessuno, come il nostro, ha visto, nella guerra e nella rivoluzione, la sua gente ritrovare senso unitario di stirpe, disperata volontà di impero.

Se grande fu il rogo che, dal '915 al '922 arse l'Italia, fu rogo di mille fuochi composto, di mille scintille acceso, di eroismo e di sacrificio.

Ricercare gli episodi, rievocare le ore della guerra e della rivoluzione che noi vivemmo, segnare sulla carta, che resta, il ricordo che fugge, è sacro dovere di coscienza per i combattenti, largo respiro donato alla nostra anima di attori.

Ricordare, non è fare la storia, è conservare un prezioso materiale per gli storici di domani che potranno dire una completa e definitiva parola, quando sarà chiusa la nostra mortale giornata e, nel silenzio dell'eterno e dell'assoluto, si saranno composte e spente le irose voci degli uomini.

Gli alpini, come tutti i soldati, hanno scritto, più col sangue, che con l'inchiostro: debbono oggi fermare particolari, episodi, istanti, tesoro di esempio per i figli ed i nepoti.

Cattedra ambulante di filosofia alpina

Ha scritto il Gherardi nel "Resto del Carlino": "...Il tipo di soldato che più si avvicina a forme ideali non solo per le sue virtù patrie, per le sue gesta, per la natura particolarmente delicata della sua missione, ma anche per quella falsa luce dello scetticismo che brilla in fondo allo specchio terribile e puro della sua fede, quella luce perché altro non è che un riflesso di fumido pudore elementare, e inoltre per quel tono gofocentrico e beffardo, che tutto somiglia al nostro tempo, stanco di questi melodrammatici: questo tipo di soldato è l'alpino".

E perché tutto questo? Perché, dunque, gli alpini hanno quello che gli altri non posseggono?

Ecco un tema da approfondire; non importa se si aprirà una polemica letteraria; ci penserà il Comandante a chiuderla con la "morale finale".

Perché gli alpini hanno fatto di se stessi un quid singolare?

Volti duri, seri, di poche parole. Ma se esce una parola è arguta e sicura. Alpini: gente laboriosa che ha fatto opere ciclopiche in guerra e lavora tenacemente in tempo di pace facendosi tutto con le proprie mani: l'acquedotto di legno, che va trovato l'acqua nelle viscere della roccia, il mulino, la vita, la malga, la teleferica. Gli alpini hanno compiuto inscrivibili atti di eroismo e non hanno detto niente; molti non hanno avuto o nemmeno chiesto la croce di guerra.

Li sentivi bestemmiare perché c'era da fare la corvée o andar di pattuglia o portar su per il ghiacciaio le bombarde e i gelbionni; ma le bestemmie se ne vanno al vento e si trova il lavoro bello e fatto come è stato comandato.

E poi c'è questo benedetto spirito di corpo che amalgama il generale col soldato; che fa una famiglia sola; fa battere il cuore a colpi di maglio quando si sente la fanfara che canta l'aria del villaggio alpino e fa piangere quando si parla di un compagno morto e si vedono quelli che si incontrano all'adunata che si baciano fraternamente commossi.

E il capitano che va in cerca del suo attendente e se lo porta a mensa e gli restituisce quella cura paterna che egli aveva ricevuta in guerra. (Il capitano Teo a Bologna, a Roma, in ogni adunata ha vicino il suo attendente colpito da paralisi e se lo sorregge...). E il soldato che domanda a tutti se hanno visto il suo tenente e quelli che non si conoscano si trovano a braccetto e bevono un bicchierotto come se fossero stati sempre l'uno a fianco dell'altro. E vedi il maggiore Crespi che disperatamente manda proclami a tutti i suoi alpini del "Verona" che li vuole tutti con sé. E quelli del "Brescia", del "Vicenza", del "Sette Comuni", che si danno appuntamento. E così via, le famiglie si ricompongono anche se vi sono stati tanti travagli che il destino e il tempo inevitabilmente prepara. Si ricompongono e rivive come se non si fosse mai sciolta. E il "vecchio" che vien giù dalla montagna con una farinella di formaggio e con una lettera verde di raccomandazione perché vuole che suo figlio sia mosso negli alpini. E l'attendente di Massimo Lanata che parte da Ferrara sentendo che il suo capitano sta per morire e va a trovarlo a Genova e lo segue fino all'ultima dimora.

Fra gli alpini, artisti d'ogni genere, pittori, scultori, poeti, letterati: tipico fra tutti Silvio Capello, volontario di guerra, poeta, giurista, letterato e oratore. Tipi di artisti anche nell'esercizio: vestimenti squadrati, fiammiferi, tasche gonfie di libri,

Anche la guerra ha contribuito molto, ma non da sola, perché gli alpini la loro caratteristica spirituale se la sono creata anche prima della guerra.

Si vedono i vetri di 70 anni che dal Cadore e dal Piemonte col cappello e il tascape, disinvolti scendono all'adunata. Anche i buoi che non hanno sentito l'odore della polvere, si modellano magnificamente sulla linea di quelli che l'hanno sentita. I loro montanari anche in altri reparti, ma che non si esprimono come si esprimono gli alpini.

Il pubblico stesso, senza spiegarci il perché, dice che (modestia a parte) gli alpini sono simpatici e ammirati, e non certo per la forma esteriore che possono accaparrarsi tale favore.

Una serie, insomma, di elementi ci contribuiscono in parte, ma non ci dimostrano tutta la ragione del formarsi di questo celebrato spirito.

Anche il cap. Massana nel suo articolo sugli alpini pubblicato nelle "Fie d'Italia" formula questo quesito: "Come è nata quest'anima alpina che è di una collettività nella quale nessuno vorrebbe disperdersi ed invece mantiene la propria personalità?". E lo risolve dicendo che ciò è dovuto a due fattori fondamentali: la montagna e la vita militare.

La montagna da sola no, come si è detto prima.

La vita militare dovrebbe poi far generare le stesse espressioni e caratteristiche anche negli altri reparti, cosa invece che non si verifica. Se ci sono due fratelli, uno junte e l'altro alpino, si vede subito qual'è l'alpino. E uno che fa l'alpista per quanto vada in montagna e non è stato alpino non ha la caratteristica di questo. I capelloni alpini, per es., che non hanno fatto montagna e vita militare nel vero senso della parola, hanno preso il contagio e sono diventati alpini di stile.

E allora come nasce questa nobile stirpe di scarpini? F. FRISARA

ORTIGARA del GEN. ALDO GABATI!
Editore il 10° Reggimento Alpini - Illustrazioni a colori ed in bianco e nero. Edizione accuratissima. Prezzo lire dieci, franco di porto.



XXVIII OTTOBRE e IV NOVEMBRE. Due date: una data sola
Disegno di CIOTTI

NATALE A CONTRIN

S. E. il Comandante - accogliendo analogia proposta del Podestà di Contrin esp. Starpi - ha disposto che il 8° Rifugio di Lupat - venga riaperto col primo gennaio. Se no' già a Natale. S. E. il Comandante con tale decisione, vuol dare agli sciatori, nuovi e bellissimo campi di allenamento.

Ed infatti, come zona sciistica il Contrin si presta magnificamente coi suoi campi nevosi, pianeggianti e ripidi a volontà, nei prati che si trovano al lato sinistro della valle, di fronte al rifugio.

Le attrattive dei nostri Rifugi a Contrin, particolarmente nella stagione estiva, sono state messe in luce da un giornale trentino, in un simpatico articolo dal quale togliamo i brani seguenti:

«La capitale degli alpini è accessibile da varie parti, e più facilmente da Canazei (circa un'ora e mezzo di marcia), poi per i passi di Ombretta da Capriola ed Alleghe, S. Nicolò da Pozza di Fiemme, Cirielle da S. Pellegrino, Moena e Corvico, ancora per il passo Ombretola, da Valga Ciapela, Passo Fedaià, Canazei, il della Marmolada da Fedaià.

«Com'è noto, i Rifugi Contrin costituiscono un'attrazione straordinaria per gli appassionati della montagna d'ogni paese d'Europa, perché da essi si parte per la Marmolada, via normale, spigolo ovest, per la famosa parete sud della Marmolada, ed infine per la direttissima della parete sud. Tre vie, che in condizioni normali variano dal II al VI grado.

«I Rifugi Contrin costituiscono un centro a sé, punto di partenza per ogni sorta di escursioni e di ascensioni, quali il giro della Marmolada (Passo Ombretta, Malga Ciapela, Passo Fedaià, Canazei), il Passo di Cirielle, con discesa a S. Pellegrino e quindi a Moena, oppure a Falcade e Cengiochi, il Passo di S. Nicolò, che porta poi nella valle omonima e più tardi a valle, in Pozza di Fassa, oppure al rinomatissimo Gruppo dei Monzoni, l'edca dei geologi e dei mineralogici.

«Ascensioni facili quali il Colac (2173 m.), Cima Ombretta (3011), Col Ombert (2670), Punta Cadina (2681), Punta dell'Uomo (3003), il Vernel (Gran Fernel) (3205), Sasso Vernale (3054), Cima Ombretola (2922) e poi la Marmolada col suo tre vie che vanno dal facile, al molto difficile e da questo all'estremo limite delle ascensioni nelle Dolomiti».

«I "boia" debbono conoscere di quanto sangue sia materata la vittoria» - ha detto sul Lozse S. E. il Comandante. Per ciò essi debbono leggere ORTIGARA del Gen. Gabati - Editore il 10° Reggimento Alpini.

Esercito e Milizia

Con recente provvedimento del Capo del Governo è stato istituito un organo di collegamento fra il Ministero della Guerra e il Comando Generale della Milizia attiva, scopo di amalgamare sempre più nella pratica Esercito e Milizia così come essi sono già intimamente legati da un'unità inalienabile di fede negli stessi ideali nazionali. A ricoprire l'alto ufficio è stato chiamato l'Alpino generale di Divisione Pizzarello, valoroso medaglia d'oro e mutilato di guerra.

Il gen. Pizzarello dipenderà dalla Presidenza del Consiglio e risiederà presso il Comando Generale della M.V.S.N. esercitando le funzioni di collegamento e di consulenza tecnico-militare.



UN EROE DEL «TIRANO»

Caro Alpino, leggo la SKEKIA di S. E. il Comandante e mi permetto di segnalare al futuro storico del "Tirano" il sottotenente Carlo Zanetti, mio indimenticabile fratello che apparteneva al "Tirano" quando, a 19 anni, cadde sul campo. La sua salma non fu mai trovata.

Eugenio Zanetti

L'ESEMPIO DEI VECI

Il gen. Ettore Milanese ci segnala la seguente magnifica lettera ricevuta nei giorni in cui attendeva alla organizza-



«...eppure essa venne seppellita con gli onori militari dal nemico, ammirata per il suo eroico comportamento, come mi dichiarò il barone tenente Basellich, ungherese che io trovai nel dopo guerra a Contania (Budapest).

Il sottotenente Carlo Zanetti apparteneva alla 46° Compagnia del Batt. Tirano. Fu studente, troncò gli studi tecnici per partecipare volontario nel Battaglione "Cacciatori del Garda". Venne decorato di medaglia d'argento con la seguente motivazione: "Incaricato di condurre un nucleo di ardimentosi per aprire un varco nei reticolati nemici e farvi passare susseguenti ondate d'assalto, riuscì nell'intento. Cadde poi per primo, ferito a morte sul ciglio del trinceramento avversario - Basso Costone Vucie (Monte Nero) 16 settembre 1916".

Il 19 ottobre del 1915, scriveva lo seguente lettera alla famiglia: «Oggi il mio capitano ha chiesto dieci uomini per dare l'assalto al nemico trincerato in una forte posizione. Io naturalmente non ho esitato a dargli in nota e quindi domani, credo, sarò della partita. Ciò non sarà troppo tranquillizzante specialmente per la cara mamma, ma il papà ne sarà contento come sono contento anch'io perché facendo ciò so di fare il mio dovere di soldato e di cittadino d'Italia.

Del ritorno poco me ne curo. Se ritornerò tanto meglio, se no, se il Buon Dio mi vorrà con sé, io accetterò volentieri il sacrificio della mia vita.

La mia coscienza è pulita, non ho più nulla a rimproverarmi e non temo l'infamia. Chiedo scusa ai miei genitori ed a coloro che inavvertitamente ho offeso.

Se il mio corpo morirà e quindi se il vostro Carlino non lo volete più, pensate che il suo spirito sarà sempre con voi.

Preghate per me e pensate ch'io sono morto compiendo il mio dovere. Se vi consoleranno denari li darete ai poveri del nostro paese».

LA VALANGA

Chi passa? —
dieciva la neve a la roccia:
— lo dici se passa qualcuno?
Oh, l'uomo è superbo,
mi posta ne' puri meandri,
mi evoluta, mi svela.
Non voglio che passi...
La roccia in agguato
vegliava la piccola strada
piegandosi ad arco.
Oh, passi se l'osa
il piccolo uomo di fango!
E il piccolo uomo di fango
compare, col sole, a una svolta.

Va cunto,
guadagna sicuro la roccia:
è agile, nero,
grandeggia nel cielo
e il sole l'aurola d'oro.
Si porta una sacca
la corda e il piccone:
ha rustica faccia
che pare scolpita nel bronzo.
La rupe annunciana...
E l'uomo le passa davanti
a passo d'alpino
che pare non muova
e giunge alla volta
con ferma costanza.
La roccia l'ha udito
e l'eco lo dice a la neve:
E giunto e già passa.
Un bianco sfiorare

là in vetta
che scende e s'ingrossa.
Non era il gioco d'un bimbo?
La gola atterita
prolunga il boato
per dire che passa la morte.
E l'uomo neppure la scorse
che già l'ha afferrato.
O penna d'alpino,
o faccia di bronzo,
sorgisti col sole,
neppure hai veduto il tramonto:
Oh, temi la roccia che gusta!
Lei dice alla neve chi passa!

Ma tu ora dormi,
ti stringi il piccone e la sacca
là in fondo a l'abisso...
e un giorno le violo
diranno al viandante
che l'han così visto dormire
da quando son nate.
E mada la volta
di tutta la bianca vendetta
che te sul cammino già colse.
Ma bello a tu parre sfidarla
nel suo fragore di morte,
piuttosto che scendere l'eroe,
nel sole,
fra canti d'amici
per via più facile e breve!

GAVETTA

Tedesco Paolo, Giamena Angelo, ten. Finco dott. Antonio, tutti combattenti del Sette Comuni.
Gratifica i miei ossequi e arivederci colà.
Pietro Andreatta

Il Capo del Gruppo di Fornese (Sette Comuni) ha ricevuto la seguente lettera:

«Carissimo camerata, — pur trovandomi lontano, sento sempre più grande l'orgoglio di alpino e l'amore per la nostra Associazione. Mi farai il favore di scrivermi appena riceverai le tessere per l'anno 1934, perché nel pagamento della tessera io voglio essere sempre in piena regola come prima. Se mancano i vici, ad. Associazione, e sarà finita! Ma nessuno dovrà mai dire che i veri vici alpini sono da meno degli altri per disciplina e per attaccamento al 10° Reggimento. Ed anche se la Patria avesse bisogno dei suoi vici: al primo squillo tutti i vici correranno al loro posto. Saluti o attendo un tuo scritto.
Tripoli d'Africa. Celestino Piana

Con l'approvazione del Ministero della Guerra, per volontà del generale Negri, comandante la III Brigata Alpina, per interessamento ed impegno morale di chi appartiene ed ha appartenuto ai battaglioni "Cadore", "Piave", "Antelao", sta sorgendo presso il Battaglione Cadore, in Tai, un Museo Storico, dove saranno raccolte memorie, fotografie, documenti, cimeli di guerra e simili che abbiano essenzialmente rapporto coi suddetti battaglioni.

Tramite "L'Alpino" che ha così larga diffusione fra coloro che hanno il vanto di aver portato le Fiamme Verdi, mi rivolgo a Voi tutti, ufficiali e gregari, che avete appartenuto, in guerra od in pace, ai suddetti battaglioni, perché, con fede e con amore, e col sentimento di compiere un preciso dovere verso i nostri gloriosi Caduti, vogliate concorrere a dar vita al Museo in questione, che costituirà il Loro sacro.

Il materiale che può interessare e trovar posto nel Museo Vi è noto: — documenti, pubblicazioni, diari, memorie, scritti, fotografie che riflettono l'epopea gloriosa o la vita dei tre Battaglioni, i loro Comandanti, i loro Martiri ed Eroi, i loro più gloriosi combattenti; — cimeli, oggetti che hanno ad essi appartenuto o che servano a tramandare il ricordo di momenti e gesta particolari dei battaglioni; — infine tutto ciò che, a giudizio dell'organizzatore, in relazione alle finalità, si ritiene possa trovarvi degno posto.

Chi poi non potesse concorrere con materiali ed oggetti, può sempre prestare la sua opera di collaborazione, fornendo informazioni, indirizzi di conoscenti, ufficiali, famiglie dei Caduti; inviando dati che ritiene ignorati o difficilmente rintracciabili; riferendo su fatti ed episodi degni di esser ricordati.

Non ditemi che oramai è tardi: il ricordo per chi fu combattente non langue, così come in Voi Alpini non langue l'orgoglio di aver combattuto sotto i verdi gloriosi gagliardetti. Quanto Vi si domanda è una prova di quest'orgoglio, è la prova che l'Alpino del 10° è sempre pronto a rispondere ad ogni appello che gli rinnovi il vanto di esser stato una fiamma verde, che lo riallacci al suo Battaglione, che lo chiama a far atto di omaggio e di amore verso i suoi Compagni eroicamente caduti.

E con questa sicura fede, con questa certezza che mi rivolgo a Voi, alpini tutti del "Cadore", del "Piave", dell' "Antelao".

Adunate dei Battaglioni di guerra

«Il "Verona", a Valdobbiadene

«Come abbiamo già annunciato, domenica 5 novembre p. v. i reduci del battaglione Alpini «Verona» si riuniranno in Valdobbiadene per commemorare i loro gloriosi caduti.

Le riduzioni ferroviarie del 70% per i soci combattenti e del 50% per i soci non combattenti, per i loro famigliari e per lo patronato, da qualsiasi stazione del Regno alla stazione di Valdobbiadene e ritorno, si possono ottenere solo richiedendo gli scontrini al furiere C. Pedraglio, Piazza Roma 22, Como.

Musco storico del Batt. "Cadore",

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

«Con l'approvazione del Ministero della Guerra, per volontà del generale Negri, comandante la III Brigata Alpina, per interessamento ed impegno morale di chi appartiene ed ha appartenuto ai battaglioni "Cadore", "Piave", "Antelao", sta sorgendo presso il Battaglione Cadore, in Tai, un Museo Storico, dove saranno raccolte memorie, fotografie, documenti, cimeli di guerra e simili che abbiano essenzialmente rapporto coi suddetti battaglioni.

Tramite "L'Alpino" che ha così larga diffusione fra coloro che hanno il vanto di aver portato le Fiamme Verdi, mi rivolgo a Voi tutti, ufficiali e gregari, che avete appartenuto, in guerra od in pace, ai suddetti battaglioni, perché, con fede e con amore, e col sentimento di compiere un preciso dovere verso i nostri gloriosi Caduti, vogliate concorrere a dar vita al Museo in questione, che costituirà il Loro sacro.

Il materiale che può interessare e trovar posto nel Museo Vi è noto: — documenti, pubblicazioni, diari, memorie, scritti, fotografie che riflettono l'epopea gloriosa o la vita dei tre Battaglioni, i loro Comandanti, i loro Martiri ed Eroi, i loro più gloriosi combattenti; — cimeli, oggetti che hanno ad essi appartenuto o che servano a tramandare il ricordo di momenti e gesta particolari dei battaglioni; — infine tutto ciò che, a giudizio dell'organizzatore, in relazione alle finalità, si ritiene possa trovarvi degno posto.

Chi poi non potesse concorrere con materiali ed oggetti, può sempre prestare la sua opera di collaborazione, fornendo informazioni, indirizzi di conoscenti, ufficiali, famiglie dei Caduti; inviando dati che ritiene ignorati o difficilmente rintracciabili; riferendo su fatti ed episodi degni di esser ricordati.

Non ditemi che oramai è tardi: il ricordo per chi fu combattente non langue, così come in Voi Alpini non langue l'orgoglio di aver combattuto sotto i verdi gloriosi gagliardetti. Quanto Vi si domanda è una prova di quest'orgoglio, è la prova che l'Alpino del 10° è sempre pronto a rispondere ad ogni appello che gli rinnovi il vanto di esser stato una fiamma verde, che lo riallacci al suo Battaglione, che lo chiama a far atto di omaggio e di amore verso i suoi Compagni eroicamente caduti.

E con questa sicura fede, con questa certezza che mi rivolgo a Voi, alpini tutti del "Cadore", del "Piave", dell' "Antelao".

Adunate dei Battaglioni di guerra

«Il "Verona", a Valdobbiadene

«Come abbiamo già annunciato, domenica 5 novembre p. v. i reduci del battaglione Alpini «Verona» si riuniranno in Valdobbiadene per commemorare i loro gloriosi caduti.

Le riduzioni ferroviarie del 70% per i soci combattenti e del 50% per i soci non combattenti, per i loro famigliari e per lo patronato, da qualsiasi stazione del Regno alla stazione di Valdobbiadene e ritorno, si possono ottenere solo richiedendo gli scontrini al furiere C. Pedraglio, Piazza Roma 22, Como.

Fervore di attività nelle nostre Sezioni

Stelle Alpine della Crociera Atlantica

NEW YORK, settembre. — *Guarda gli Alpini, guarda gli Alpini...* diceva il Canto di Balbo all'arrivo al *Long Island Field* di New York. E la lunga fila dei veterani, tenendo dritta al loro fianco il fucile, salutava il loro arrivo con un *saluto di salvezza* che gli occhi quasi non vedevano, ma che gli orecchi, pochi minuti prima, scotiti i loro cuori dal cielo.

Ma Di Feo non c'era, perché non sta a New York ed anzi alla Sede della Sezione non venne mai. Scrisse però molte volte dalla lontana Ticonderoga e per la venuta di Balbo rispose alla cartolina di adunata con un telegramma così conciso: "Non potendo venire salutò alla Eccellenza Balbo ed a tutti i compagni - G. Di Feo". Peccato che non sia venuto, anch'egli avrebbe gioito al tepore della carezza della Patria lontana.

"Voglio fiduciosamente" disse Balbo a De Regibus, "che fai a New York? Fai soldi?". E De Regibus, per le staffe sul serio; in sei parole di risposta, mi schiò quattro lingue: italiano, inglese, veneto e piemontese. Balbo col cappello alpino: una fessina e più di anni che scompaiono a colpo; anche uno scarpone se ne risente.

Il sergente De Bona non giunse in tempo per essere ricevuto con gli altri della Sezione. De Bona era furioso di Balbo al Pieve di Cadore e voleva vedere il Generale anche per un secondo saluto. Dovette attendere parecchio all'ambasciata Hotel e solo il giorno dopo poté avvicinare Balbo che fu felice di rivedere un altro dei modesti Alpini emigrati che gli furono vicini in altri tempi di conquiste e di gloria.

New York fu trasformata; per alcuni giorni visse di Balbo e dei suoi prodi e nell'altro; mai stato un'entusiasmo simile. In alta città il tenente Fisticaro, della Crociera Atlantica, venne festeggiato da due suoi concittadini; la Sezione fu pregata di inviare una rappresentanza di Alpini e cinque scarpioni furono disaccati. Ecco quanto riferirono: "Non se poteva entrar perché gli era migliaia di persone fuori del teatro; allora se governò meo il capulo Alpini in testa e la gente se ga verto come le acque del fiume Giordano quando si doveva passar il Messia...; dopo che sono stati dentro e io me gesso sul palcoscenico, gavo una cantà e fatto el discorso tutti e cinque, anche Massaro e Del Bin e dopo lo uso lo voleva i autografi, i autografi de noaltri... Gavo detto che noaltri no gavo una volta, ma loro le voleva lo stesso l'autografo! Che festa, che festa, che i ha fatto al tenente Fisticaro..."

Paolo Monelli e Mario Bassi con altri giornalisti della Crociera passarono dalla Sede della Sezione e fecero conoscenza dei camerati di New York. Dissero i giornalisti, nella relazione della bella serata scarpone: "I forti petti che furono un giorno, e saranno sempre, scudo alla Patria, diedero ancora una volta fatto ai canti delle veglie di guerra". Nulla di vero però del buon vino che gli Alpini sanno scovare per le grandi occasioni, perché la legge proibizionista è ancora in vigore. Purtroppo anche Monelli e Bassi

passarono troppo in fretta. La loro visita fu molto gradita e degnamente celebrata. Il dott. Barbera, medico degli Alpini, sempre presente ed ogni giorno più benedetto, non ebbe durante la serata nessun Alpino da curare.

VILLAR FOCCHIARDO (Susa). — Il segretario federale di Torino Andrea Castaldi il 15 ottobre è venuto a far visita a questo laborioso paese dove erano radunati gli alpini del nostro Gruppo per la solenne inaugurazione del giagliardeto. Salutato dal Podestà, dal segretario del Fascio e dal generale Ferretti, che fu espresso al segretario federale la devozione delle fiamme verdi, Andrea Castaldi ha pronunciato un vibrante discorso, rievocando le glorie delle penne nere e suscitando vivissimo entusiasmo.

CENTALLO (Cuneo). — Il 15 ottobre è stato inaugurato il giagliardeto del nostro Gruppo con una manifestazione importante cui hanno presenziato il Comandante della Sezione comm. Toselli, il ten. col. Macario in rappresentanza della Divisione Militare e del Comando del 2° Alpini, il col. De Giorgi, consigliere nazionale dell'P.A.N.A., anche in rappresentanza del segretario federale e del Podestà di Cuneo, il vice-comandante della Sezione rag. Costantino e tutte le autorità locali. Madrina del giagliardeto la vedova Dotto, madre del caduto Giuseppe, medaglia d'argento e padrina l'alpino Domenico Lambertini, mutilato e decorato di medaglia d'argento. Ha pronunciato un eloquente discorso il comm. Toselli che ha suscitato vivo entusiasmo.

VILLANOVA (Sez. Mandor). — Il nostro gruppo il 3 settembre u. s. con solenne cerimonia ha inaugurato il proprio giagliardeto, madrina la contessa Carina Ursi Bolchini, madre dell'eroico tenente d'artiglieria da montagna: conte Gustavo Orsi, caduto in guerra, e padrina il comm. Giuseppe Carlo Orsi.

Oltre alle Autorità locali: Viglietti cav. uff. Giovanni Podestà e sig. Felchier Giuseppe segretario politico, erano presenti: l'on. avv. Guido Viale podestà di Mondovì, l'on. conte prof. Pietro Orsi, il col. Manfredi comandante la Sezione, il cap. Rivoire del 1° Alpini in rappresentanza del Reggimento ed un lungo stuolo di convegni, capitani dai rispettivi capi gruppo.

Terminato il rito religioso, celebrato dal parroco di S. Lorenzo don Giugiaro, parlarono il capo gruppo di Villanova s. r. tenente Adriano, il col. Manfredi, il generale Orsi e l'on. Viale. Dopo un ricevimento in Municipio gli alpini si recarono a rendere omaggio ai caduti al Parco della Rimembranza.

VILLADOSSOLA (Osolana). — Bene organizzata dal Capo Gruppo Manoni Damiano, ha avuto luogo il 15 ottobre la festa del nostro Gruppo con largo numero di scarpioni convenuti da diverse parti della valle. Dopo l'omaggio floreale alla Lapide dei Caduti, ha avuto luogo il rancio che si è svolto all'aperto rallegrato dalla fanfara del Gruppo.

PETTENASCO (Omegna). — Il 15 ottobre ha avuto luogo l'inaugurazione del giagliardeto del nostro Gruppo. Erano presenti, oltre tutte le Autorità, il Comandante della Sezione Bisetti e la Patronessa Poggio che ha fatto un dono generoso al Gruppo. E stata madrina la signorina E. Martinazzi orfana di un caduto alpino e padrina il vecio G. Forti. Hanno pronunciato applaudite parole l'avv. Martinoli e il comandante Bisetti.

CASSINA (Sez. di Lecco). — Il 15 ottobre è stato inaugurato il giagliardeto del nostro Gruppo, alla presenza del Comandante della Sezione cav. Greppi e di tutte le autorità e le rappresentanze locali. Dopo brevi ed applaudite parole del centurione Ferrario, ha pronunciato un eloquente discorso il prof. Invernizzi.

CAZZAGO SAN MARTINO (Brescia). — Il 15 ottobre si è svolta l'inaugurazione del giagliardeto del nostro Gruppo comandato dal Podestà dott. Minelli. Era presente il 1° cap. non. Arici che ha pronunciato fervide applaudite parole. Sono pure intervenute tutte le autorità locali. Madrina fu la contessa Maggi Martinoni.

CALTRAMO (Sez. Thiene). — Prima della fine d'anno il Gruppo di Caltramo, diretto dal solerte Capogruppo maresciallo magg. Zucato Giustino, amato e stimato Podestà del Comune stesso, inaugurerà il giagliardeto. Il Consiglio Sezionale di Thiene, unitamente al camerata sig. Zucato, preparerà il suo testo al programma della festa, da inviare alle Sezioni della Provincia e ai gruppi dipendenti.

Possiamo intanto assicurare che la giornata della inaugurazione sarà degna delle tradizioni alpine.

IMPERIA. Nel nostro affrettato resoconto della magnifica adunata di San Remo, abbiamo ommesso di ricordare i nomi delle madrine dei giagliardeti inaugurati. Ripariamo alla mancanza, chiedendo venia alle gentile madrine.

Gruppi di S. Biagio Cima, madrina (signorina Grosi Rita); Pietrabrona (signorina Ranise Nicoletta); Comproso (signorina Bianchieri Elisa); Diana Marina (signorina Littardi Maria); Monaco Principato (signorina Mosante Rolf); Sottosezione Sanremo (signorina Mina Bigio); Arma di Taggia (signorina De Cesare Giulietta); Molini di Triora (signorina Negro Lina); Coldirotti (signorina Rossi Lina); Pontedassio (signorina Maria Guglielmi).

Inoltre è stato consacrato il giagliardeto dei C.A.I. di Sanremo, madrina la signorina Pierina Biggio.

Dopo l'adunata, il Comandante è accompagnato dal dott. Amoretto — si è recato a Ventimiglia, dove ha visitato il Castello Varonoff, il Giardino Hanbury e lo hellezzo di Grimaldi. Egli ha passato in rassegna gli alpini di quel fiorentino Gruppo comandato dal camerata Amilcare Cavandoli.

Fra le Sezioni più brillantemente rappresentate alla manifestazione, citeremo quella di Mondovì che riceve applausi calorosi. Essa era comandata dal Comandante col. Manfredi, che era accompagnato dai consiglieri sezionali. La rappresentanza era preceduta dal gonfalone del Municipio della Città di Mondovì fiera di aver dato i natali al 1° Reggimento.

PIETRASANTA (Sez. Pisa). — L'8 ottobre u. s. il Comandante della Sezione, dott. Vanelli, accompagnato dall'Autore maggiore cap. Bertola e dai Consiglieri Sezionali Mattiello e Ferrucci, si è recato a Pietrasanta per costituirvi un nuovo Gruppo.

Alla Casa del Fascio, coll'intervento del segretario politico, dei Presidenti delle altre organizzazioni d'arma, e del Comandante della Sottosezione di Lucca, è avvenuta una riunione degli alpini veronesi, ai quali ha parlato il Comandante spiegando gli scopi dell'Associazione.

È stata decisa la immediata costituzione di un Gruppo in Versiglia con sede a Pietrasanta, al quale hanno già aderito oltre venticinque scarpioni e che promette di diventare in breve, il più fiorente della Sezione.

La riunione si è svolta in perfetto stile alpino, tra gli ex al Duce ed a S. E. Manaresi.

Il pomeriggio il nuovo Gruppo ha fatto la sua prima uscita ufficiale partecipando alla celebrazione della fondazione dei Fasci Giovanili, tenuta in quella zona.

MODENA. — L'8 ottobre il Comandante della Sezione si è portato in visita ai gruppi della Val Dragone, a Viterola di Montefiorino. Erano presenti circa 150 alpini di Montefiorino, Frassinoro, Polinase Gombola, Boccascolo e Montecenero, che hanno fatto al loro Comandante la più festosa delle accoglienze. Il Podestà di Montefiorino e le altre autorità locali hanno voluto presenziare il raduno. Il colonnello Cagnoli ha tenuto rapporto ai suoi scarpioni, compiacendosi del singhiero bilancio dell'annata per la Sezione modenese e inaugurando senz'altro la campagna a favore del massimo intervento all'adunata di Roma del prossimo aprile.

Il 15 ottobre si è svolta l'inaugurazione del giagliardeto del nostro Gruppo comandato dal Podestà dott. Minelli. Era presente il 1° cap. non. Arici che ha pronunciato fervide applaudite parole. Sono pure intervenute tutte le autorità locali. Madrina fu la contessa Maggi Martinoni.

Possiamo intanto assicurare che la giornata della inaugurazione sarà degna delle tradizioni alpine.

IMPERIA. Nel nostro affrettato resoconto della magnifica adunata di San Remo, abbiamo ommesso di ricordare i nomi delle madrine dei giagliardeti inaugurati. Ripariamo alla mancanza, chiedendo venia alle gentile madrine.

Gruppi di S. Biagio Cima, madrina (signorina Grosi Rita); Pietrabrona (signorina Ranise Nicoletta); Comproso (signorina Bianchieri Elisa); Diana Marina (signorina Littardi Maria); Monaco Principato (signorina Mosante Rolf); Sottosezione Sanremo (signorina Mina Bigio); Arma di Taggia (signorina De Cesare Giulietta); Molini di Triora (signorina Negro Lina); Coldirotti (signorina Rossi Lina); Pontedassio (signorina Maria Guglielmi).

Inoltre è stato consacrato il giagliardeto dei C.A.I. di Sanremo, madrina la signorina Pierina Biggio.

Dopo l'adunata, il Comandante è accompagnato dal dott. Amoretto — si è recato a Ventimiglia, dove ha visitato il Castello Varonoff, il Giardino Hanbury e lo hellezzo di Grimaldi. Egli ha passato in rassegna gli alpini di quel fiorentino Gruppo comandato dal camerata Amilcare Cavandoli.

Fra le Sezioni più brillantemente rappresentate alla manifestazione, citeremo quella di Mondovì che riceve applausi calorosi. Essa era comandata dal Comandante col. Manfredi, che era accompagnato dai consiglieri sezionali. La rappresentanza era preceduta dal gonfalone del Municipio della Città di Mondovì fiera di aver dato i natali al 1° Reggimento.

PIETRASANTA (Sez. Pisa). — L'8 ottobre u. s. il Comandante della Sezione, dott. Vanelli, accompagnato dall'Autore maggiore cap. Bertola e dai Consiglieri Sezionali Mattiello e Ferrucci, si è recato a Pietrasanta per costituirvi un nuovo Gruppo.

Alla Casa del Fascio, coll'intervento del segretario politico, dei Presidenti delle altre organizzazioni d'arma, e del Comandante della Sottosezione di Lucca, è avvenuta una riunione degli alpini veronesi, ai quali ha parlato il Comandante spiegando gli scopi dell'Associazione.

Agli Alpini della Sez. di Roma 19 Novembre

Per la celebrazione della data gloriosa, tutti gli alpini della Sezione sono mobilitati. S. E. il Comandante ed il Comandante della Sezione di Roma desiderano che nessun alpino manchi all'appello e che la partecipazione dei soci della Sezione Romana assuma, quest'anno, un carattere importante così da servire, anche, di preparazione spirituale alla grande adunata romana dell'anno XII.

Messa in suffragio degli Alpini caduti in guerra

Domenica 19 novembre, alle ore 8,45 precise, nella Cripta-Monumento al Cappellano Militare ed ai Caduti in guerra costruita sotto la Chiesa di S. Caterina a Magnanopoli, sarà celebrata una messa in suffragio degli alpini caduti. Nella Cripta stessa, il Corpo degli Alpini è degnamente ricordato in un cippo granitico, sormontato da una croce luminosa. Tutti gli alpini residenti in Roma e di passaggio, devono partecipare alla solenne cerimonia ed accompagnare le loro famiglie. Interverrà anche il Gen. Celestino Bes e gli Ufficiali dell'Ispektorato delle truppe Alpine.

ITALO BALBO

S. E. il Maresciallo Iulo Balbo è stato colpito da un violento attacco di febbri malariche contratte nell'adempimento delle sue alte funzioni.

S. E. il Comandante — interprete dei sentimenti di tutte le Penne Nere — ha inviato all'eroico camerata il seguente messaggio:

"Gli Alpini del Derivito ti sono accanto con tanto affetto e formulano per te i più vivaci voti".

IV novembre a Malcesine

A Malcesine, presso il vecchio confine, Adunata degli Alpini veneti e lombardi, indotta dalla Sez. di Verona, d'intesa con quella Fed. Fascista. Riduzioni ferroviarie del 50% e del 70%. Scrivere subito alla Sez. di Verona, Piazza della Erba 38.

RICUPERO DI RESTI DI SALME CADUTI IN GUERRA

PREDAZZO. — Nei primi di ottobre un drappello di questa scuola Alpina della R. G. di Finanza agli ordini del capitano cav. O. Berard degli alpini, superata la cresta rocciosa a nord di cima di Gallorosso (n. 2531) ha recuperati i resti di quattro salme di combattenti italiani.

Per il monumento al Gen. Pertucchetti 24- Lista

Riporto 23ª lista L. 34.994,85

SEZIONE DI SAVONA

(Segue: coll'elenco numeri precedenti)

Gruppo di Lomo. — ten. col. cav. De Lanna 51 col. Amico 1; Bianco 1; Niello 1; Ronella 1; Tabò 1; Rossi 1; Rosso 1; Schepacasse 1; Boschiario 1; Lagostena 1; Cosomero 1; Richero 1; Isnardo 1. = L. 22.

Gruppo di Millesimo. — Garelli L. 5; Cigliuti 1; Garelli 1; Manzino 1; Nolasco 1; Ferraris 1; Giacosa 1; Fracchia 1; Ferrando 2; Rajneri 2; Mallarino 1; Canaparo 1; Buttero 1; Don Rubino 5; Ruffino 2; Giunco 2; Genta 1; Nolasco 1; com. Deffino 3; Mallari no 0,50; Gamba 1; Pera 1; Prando E. 1; Prando N. 0,50. = L. 37,50

Gruppo di Pietra Ligure. — Darsori L. 5; Magliano 2; Colosio 2; Ferrando 1; Valterga 5; Devincent 2; Matto 2; Colosio G. B. 1; Cavaglia 2; Gazzano 2; Faropano 2; Cassanello 1; Ghersi 1; Rombado 5; Tonielli 2; Raveza 2; Mazzucchelli 2,50; Colosio V. 1; Matis 1; Ghilbaudo 5,00; Iano 1; Rayner 2; Scasso 2,50; Enrico 1; Sole 2; Accame 1; Simonetti 1; Daloso 1; Rudelli 0,50; Perotto 1; Vassallo G. B. 1; Rombado 1; Lanfranco Zanetto 1; Fiaillo 0,50; Bianchi 0,50; Rossetti 0,50; Mignone 0,50; Taggiasco 0,50; Alessio 1. = L. 70.

Gruppo di Roccaignolo. — Tenente Michelotti 2; Faelli 2; Core 2; Bertone 1; Ghisolfi 1; Conti 1; Ferraro 1; Fracchia L. 0,50; Araldo 0,50; Colosio 0,40; Fracchia E. 0,40; Bonino 0,30; Fracchia G. di A. 0,30; Fracchia G. di L. 0,30; Zinola 0,30; Bonino 4; Berruti 1. = L. 18.

Gruppo di Sussello. — Magg. Pocco 5; ten. Bregante 5; ten. med. Pocco 5; ten. Rolla 5; Badano P. 2; Badano B. 1; Ramognini 1; Dall'Orto G. 1; Dall'Orto S. 1; Dabove 1; Mozone 1; Garbarini 1. = L. 41,80

Giacobbe 1; Zunino 0,30; Badano F. 1; Rossi A. 1; Rettino 1; Rossi M. 1; Giacobbe 0,30; Rossi E. 5; Badano O. 1; Caviglia 1. = L. 41,80

Gruppo di Fato Ligure. — Saccarello 5; ing. Coda 5; Chiarorelli 1; Grillo 0,20; Pesano 0,20; Bosio 0,20; Puffo Q. 0,20; Gravano 0,20; Chiavari 0,20; Grillo 0,20; Puffo Gio. 0,20; Puffo Gio. 0,20; Bosio 0,20; Sottino 0,20; Balla 0,20; Caviglia Gio. 0,20; Caviglia Gio. 0,20; Toso 0,20; Berruti 0,20; Ardito 1; Zaccaro 0,20; Toniolo 0,20; Mondino 0,30; Marchio 0,30; Foleo 0,30; De Candido 0,50; Santellani 0,20; Branda 1; Ghisolfi 0,20; Chifferri 1; Sandrone 1; Bolla 1; Trucco 1; Cecchetti 1; Dellino 0,20; 1; Dacorte 1; Giacosa 1; Pulchieri 1; De Grossi 2; Giusto 2; Oliva V. 0,50; Oliva G. M. 0,20; Del Chiara 0,20; Girardi 0,20; Grosso 0,20. = L. 37,90

Gruppo di Albenga. — Puppo 3; Lavagna 2; Pizzo 1; Malco 1; Dellino 2; Barderi 2; Rapa 2; Asoli 0,50; Rusticelli 0,20; Borlandino 0,20; Bagliolo 0,20; Marzagliano 0,20; Voltolini 0,25; Geddo 0,50; C. Rusticelli 0,50; Menegazzo 0,50; Caviglia 0,30; Carini 0,30; Pesca 0,50; Maurizio B. 2; Maurizio E. 0,50; Maurizio G. 0,30; Gartieno 1; Maurizio N. 0,50; Maurizio L. 1; Aicardi 1; Barbera 1; Raimondo G. 2; Negri 2; Raimondo R. 0,50. = L. 28,73

(Totale complessivo della sotto-sezione della Sezione di Savona L. 547,35. Totale lista 24ª L. 35.250,80

I morti del "Valtellina"

Fra le innumerevoli prenotazioni del volume Ortigara, che affluiscono quotidianamente alla Sede Centrale, ci piace riprodurre la seguente:

"Invio importo e prego spedirmi Ortigara ad omaggio sentito e doveroso della falanga degli eroici caduti del mio diletto battaglione "Valtellina" proposto per medaglia d'argento al v. m. per essersi offornato primissimo sulla flagella posizione di quota 2105".

Gen. GIUSEPPE ALMASIO



L'era "n sul campo le s'ingannava... E si rimiro perchè tu sei bella... Perchè si mangia male e si dorme per terra. Vigneto di A. MINARDI

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

ASSICURAZIONI POPOLARI

CARATTERISTICHE:

Capitale assicurabile: fra le 1.000 e le 10.000 lire.

Pagamento del premio: in rate mensili di lire 5, 10, 15, ecc.

Assunzione del rischio: senza visita medica.

Liquidazioni, oltre che del capitale assicurato, anche di altra somma eguale al capitale stesso, in caso di morte dell'assicurato dovuta ad infortunio, esclusa ogni causa.

Sospensione temporanea, per un biennio, dall'obbligo del pagamento dei premi se l'assicurato presta servizio militare o è disoccupato.

Esoneo dall'obbligo del pagamento dei premi pur rimanendo i contratti in vigore, quando gli assicurati — che si trovino nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali — vengano colpiti da invalidità totale.

Esoneo dall'obbligo del pagamento dei premi — rimanendo, ben s'intende, in pieno vigore i relativi contratti — per coloro che si sono assicurati dopo il 1° aprile 1929 e che vengono ad avere 6 figli nati viventi dopo la data di stipulazione del contratto di assicurazione.

Partecipazione agli utili dell'Azienda mediante graduale aumento del capitale stabilito in polizza.

ESEMPIO PRATICO

Tempo addietro moriva, in seguito ad infortunio, in Nembro (Bergamo) il sarto C. L. assicurato con una polizza popolare. Aveva pagato 22 rate di lire 30 mensili ciascuna e cioè in tutto lire 660 quanto venne a mancare. La vedova e gli altri congiunti, dopo presentati i documenti prescritti, poterono estgere in contanti lire 14.184 più lire 46,10 di partecipazione agli utili.

Per chiarimenti e progetti rivolgersi alle Agenzie Generali e locali e all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.



FONDATARE: ITALO BALBO Tiratura copie 85.000 DIRETTORE: A. MANARES!

Impressioni di Parigi

Il treno, infilando gallerie su gallerie, mi riporta, veloce, in Italia. Parigi, immensa e babelica: italiani dovunque — e quasi tutti ottimi — operosi, insostituibili: una grande fede negli occhi e nei cuori dei nostri connazionali; Mussolini, salvezza d'Italia e del mondo, alto su tutti, italiani e stranieri. ***

Le visioni si susseguono, rapide, nel ricordo.

L'alba sonnacchiosa e livida — nebbia sulla Senna e viscido sulle strade nere di asfalto. L'incontro coi primi alpini, rigidi, sull'attenti alla stazione — poi, la commemorazione imponente, e la Sala Wagram, piena fino all'inverosimile ed il primo contatto con la folla.

Gli occhi seguono, le figure si protendono: due o tre fila sono di gente borghese e ben vestita, ma la grande massa è di autentici operai; molti camiciotti bleu, nella sala, molte donne senza cappello, bimbi un po' dappertutto.

La folla è attentissima ed occupa ogni ordine di posti: silenzio assoluto: poi il primo applauso; la folla si scalda: sente quello che le si dice: vuole udire ancora — invoca, a gran voce, la Patria lontana ed il suo Re, e, al nome di Mussolini, scatta in piedi frenemente.

Potenza di un Uomo sul mondo! Ma è Parigi questa, fino a ieri covo dell'antifascismo mondiale? Sono italiani di Parigi questi, che gridano: — DUCE! DUCE! — a ritmo cadenzato e riempiono, di un rombo oceanico, la volta, immensa?

Par di sognare: il ricordo dei difficili tempi dell'irredentismo, la visione della meschina Italia di allora, la rievocazione della guerra, di tutta la guerra, scigno inesauribile di eroismi senza pari, la rivendicazione della Vittoria, tutta nostra e decisiva, per noi e per gli altri; poi, la viltà del dopoguerra, il tradimento dei trattati, la follia fratricida, le bandiere nel fango, la fulminea ripresa, Mussolini e il Fascismo!

L'entusiasmo prorompe. Le volte altissime, che hanno assistito a cornizi antifascisti, comunisti, di ebrei tedeschi e di Russi bianchi, ed hanno sentito orribili favelle d'ogni paese, sembrano ora crollare del rombo di un nome solo, che è il grido di tutti: Mussolini!

In fondo alla sala, gruppi di francesi, attoniti, sono presi, pur essi, dall'entusiasmo della folla.

Ed il nome del Duce ci accompagna alla Casa del Fascio, accanto alla pallida ombra di Bon-servizi; a quella dei Combattenti, echeggiante dei canti gioiosi e nostalgici degli Alpini di Ribet; fra i bimbi delle Scuole italiane e, infine, nelle nebbie della sera, al Cimitero di Ivry, sulle tombe dei nostri soldati, nel cuore del comunismo parigino e straniero.

Parigi è lontana ormai: un sibilo lungo e festoso del treno: l'alba ci accoglie, all'uscita dal confine, in terra d'Italia: un raggio di sole saluta in alto, le grandi nevi: non abbiamo senso di Patria ritrovata.

Italia, Svizzera, Francia: Mussolini sorpassa i confini: a Lui è, oggi, il mondo intero che guarda con riconoscenza e con fede!

ANGELO MANARES!

S. E. Balbo

Governatore della Libia

S. M. il Re ha accolto le dimissioni di S. E. Balbo da Ministro dell'Aeronautica, ed ha nominato l'eroico Comandante Governatore della Libia.

In Senato

S. E. ETNA
Sua Maestà il Re, su proposta del Duce, ha nominato senatore S. E. il cav. di gr. cr. generale di Corpo



d'Armata Donato Etna, consigliere nazionale dell'A.N.A., ispettore per il 3° e il 4° Reggimento.

S. E. ZOPPI
Sua Maestà il Re, su proposta del Duce, ha chiamato a far parte della Camera Vitalizia S. E. il Generale di Corpo d'Armata Conte Ottavio Zoppi, Ispettore della Fanteria e già Ispettore delle Truppe Alpine.

Nel Consiglio dell'Esercito

S. E. ZOPPI, PARIANI e GUZZONI

Con recente decreto di S. E. il Capo del Governo è stato provveduto alla nomina dei membri ad personam del Consiglio dell'Esercito, nelle persone di S. E. il Gen. Conte Ottavio Zoppi, Ispettore della Fanteria, già Ispettore delle Truppe Alpine, e dei Generali alpini Alberto Pariani, Comandante della Divisione Militare di Bolzano, e del Gen. Alfredo Guzzoni, Comandante della Divisione Militare della Capitale.

Alpini e Artiglieri Alpini Rinnovate subito l'iscrizione all'A. N. A. per il 1934: è questo il modo più efficace di dimostrare il vostro attaccamento al 10° Reggimento.



Gli alpini di Parigi il mattino della celebrazione Dis. di E. VITALI

Il migliore Panettone
si fabbrica e si vende solo alla
Pasticceria "Italia,"
del socio CASSINA FELICE
MILANO - Corso Buenos Ayres, 5 - MILANO
Telefono 20-268
SPEDIZIONE OVUNQUE

ROMA Tel. 64.64
Ristorante Gallinaccio
Il miglior ritrovo dopo scattare
Aperta tutta la notte.
Sconto speciale ai Soci dell'A.N.A.
Prof. ANTONIO FORNARI

CONTRO
STITICHEZZA-GASTRICISMO
PILLOLE FATTOR
Efficacissime alla Casarettina
in tutte le farmacie e presso la
Farmacia C. Incalco di Milano

Panerolio,
OLIO PURISSIMO D'OLIVA
VERGI E SUPERIORE
Listini prezzi
AI Concess. dell'A. N. A.

DAMIGIANE

da kg. 15 netto al kg. L. 5,70
» 20 » » » 5,60
» 25 » » » 5,50
» 30 » » » 5,40
» 40 » » » 5,30
» 50 » » » 5,20

FUSTI

da kg. 100 netto al kg. L. 5,10
» 200 » » » 4,90

NAPONE BIANCO TIPO MARSIGLIA
Garantito puro 72% - Qualità finissima
Massimo rendimento ed economia

Casse kg. 25 (63 pezzi di gr. 400) L. 68
» 25 (50 » » » 500) » 68
» 50 (125 » » » 400) » 115
» 50 (100 » » » 500) » 115

CONDIZIONI DI VENDITA
Damigiane, fusti e casse gratis. Porto franco — Pagamento contro Assegno Ferroviario — Per pagamento anticipato sconto di L. 6,10 al kg.

Sconti speciali alle Sezioni, ai Gruppi, ed ai Soci per acquisti di più damigiane d'olio in un'unica spedizione.

PREMIATO OLEIFICIO
VITTORIO PANERO
PRODUTTORE-ESPORTATORE
ONEGLIA
Imperia

VENTILATORI
ELICOIDALI
CENTRIFUGHI
MARELLI
ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

OLIO D'OLIVA
DENARDI NATALE
ONEGLIA
Cerca ovunque
scrivi ed attivi
Rappresentanti

POMPE
CENTRIFUGHE
MARELLI
ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

IL LIBRETTO DI RISPARMIO È LA SICURA GARANZIA DEL VOSTRO AVVENIRE
RISPARMIATE E DEPOSITATE
LE VOSTRE ECONOMIE ALLA
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE
FONDATA NEL 1823
Sede Centrale in Milano: Via Monte di Pietà, 8
198 Filiali e succursali
4 miliardi e 525 milioni di lire di depositi - 305 milioni erogati in beneficenza

La **BANCA COMMERCIALE ITALIANA**
raccomanda l'uso dei suoi
Assegni "Vade - Mecum,"
per i pagamenti ordinari
e dei
"B. C. I. Travellers' Cheques,"
(assegni per viaggiatori)
in Lire italiane, Franchi francesi, Sterline, Marchi, Dollari
per chi viaggia
I "B. C. I. Travellers' Cheques," sono
venduti franco di commissione e spese

Cappellificio
ERCOM
Monza - Tel. 2760
Dall'ag. Via Zucchi, 45
Specialità: cappelli in feltro e merino
con cappuccio, tutto d'ogni genere.
Cappello in lana, super garantito L. 36
» Milla p'oro e castoreo » 38
» Merino » » » 36
» Tulle ridante » » » 38
» Frottato alpino a tipo fiambrugh » 10
In tutte le filati e misure dal 52 al 64.
La casa è sempre aperta al servizio della
marca che non sia di pieno gradimento.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO
SOCIETÀ ANONIMA - Istituita nel 1825
Capitale Sociale L. 48.000.000 interamente versato
Il più antico Istituto Italiano di Assicurazione
Incendi - Vita - Rendita vitalizia - Infortuni - Responsabilità civile - Furti - Grandine
Agenzie in tutte le città del Regno
Sede in MILANO - Via Lauro, N. 7 - MILANO

RADIO MARELLI

Issima del rampianto accademico Wildt, la lapide è dello scultore Pozzani.

Anche questa cerimonia si chiudeva tra gli applausi dei presenti all'Italia, al Duca, al Fascismo. Durante la serata S. E. Manaresi e l'Aiutante Maggiore in 1° erano ospiti dei combattenti italiani, fra i quali il nucleo più numeroso era costituito dagli alpini col loro comandante Ribet.

Oggi 6. S. E. il Comandante ha visitato la Scuola italiana egregiamente diretta dal prof. Fabris nobile figura di educatore e di apostolo di italiani, S. E. Manaresi — che era accompagnato dal Console Generale e dal Segretario del Fascio — ha rivolto agli insegnanti ed agli allievi vibranti parole di elogio e di incitamento.

ECCEZIONALE SUCCESSO DI «ORTIGARA»

Il volume ORTIGARA ha avuto un successo eccezionale: in dieci giorni abbiamo esaurito la prima edizione di tremila esemplari. Esce ora la seconda edizione, rivisitata ed ampliata dall'Autore.

Abbiamo ottenuto di poter mettere a disposizione delle Sezioni un limitato numero di copie al prezzo di L. 5 ciascuna.

TESSERAMENTO Artiglieri Alpini

Come è noto, fra l'Associazione Nazionale Alpini e l'Associazione Arma Artiglieria è intervenuto un accordo in base al quale gli Artiglieri già iscritti e che si iscriveranno all'A.N.A. faranno parte di ufficio anche dell'A.A.A. Reciprocamente, gli Artiglieri già iscritti e che si iscriveranno all'A.A.A. faranno parte di ufficio anche dell'A.N.A.

In applicazione dell'accordo stesso, le Sezioni dovranno trasmettere gli elenchi dei Soci Artiglieri da montagna e richiedere gli speciali bolli per le rinnovazioni e le tessere con applicati i bolli sindacati, per le presumibili nuove iscrizioni di Artiglieri nel 1934. Ciascun artiglierista da montagna, pagherà un supplemento di quota di L. 2, che gli darà diritto a ricevere, oltre «L'Alpino», anche il giornale della Associazione consorella, a frequentare la Sede, a fruire degli stessi vantaggi assicurati a tutti i soci, indistintamente, ed a partecipare alle manifestazioni indette dall'A.A.A. oltre a quello indetto dal Decimo.

I Soci individuali — Ufficiali o no — pagheranno all'atto di rinnovare la tessera o di iscriversi all'A.N.A. la somma di L. 2, che le Sezioni verseranno per intero alla Sede Centrale, la quale, a sua volta, le verserà alla Sede Centrale dell'A.A.A. I Soci collettivi che non si trovassero in condizioni di pagare il suddetto supplemento di quota, ne saranno esonerati, ed allora le quote stesse verranno assunte, in parti uguali, fra Sede Centrale e Sezioni.

Foglio d'ordini

SEZIONI e SOTTO SEZIONI

Le Sezioni di Agordo e Montebelluna sono state disciolte per non aver mantenuto il numero di soci individuali prescritto dallo Statuto. I soci della Sezione di Agordo passeranno in forza alla Sezione di Belluno e quelli di Montebelluna alla Sezione di Treviso.

SEZIONE DI BOLZANO. Il Comando «Ettivo» della Sezione di Bolzano è stato affidato, in seguito alla morte del capitano camerata ten. Malatesta, al tenente dott. Bruno Fasseta.

SEZIONE DI BASSANO. Sono stati chiamati a far parte del Consiglio Sezione e Comitati Magg. Cav. Francesco Mion, Capitano Stefano Guardati, Tenente Attilio Arrighini.

SEZIONE DI INTRA. — Il Gruppo di Camnolite è stato eretto a Sottosezione.

SEZIONE DI TRIESTE. — In seguito alle dimissioni del camerata Adriano Brasoli, è stato nominato consigliere il Magg. Cav. Lino Venturi.

GRUPPI

SEZIONE DI BRESCIA. Gruppo di Casazza S. Martino al comando del capitano Filarete Minelli.

SEZIONE DI INTRA. Gruppo di Barone di Casazza al comando del Capor. Maggiore Guido Monferri, in sostituzione del Segente Amilcare Cardini, dimissionario.

SEZIONE DI PORDENONE. Gruppo di Casazza al comando del camerata geometra Giacomo Menegon.

L'ADUNATA DI MALCESINE RINVIATA

L'adunata indetta dalla Sez. di Verona a Malcesine per il 4 novembre è stata rinviata ad epoca che sarà fissata in seguito, avendo S. E. il Comandante dovuto celebrare, nello stesso giorno, agli Italiani residenti a Parigi il centenario del 14 Ottobre ed il 14 Novembre.

LE MANIFESTAZIONI PER CANTORE E PER MARIA PLOZNER RINVIATE AL 23 MARZO 1934-XII

Le cerimonie dell'innamazione della salma di Maria Plözner-Mentil nel cimitero militare di Timau e della inaugurazione — a cura della Sezione Carnica — di una lapide a Papà Cantore, primo Comandante dell'8°, sulla facciata della Caserma dove ha sede il «Tolmezzo» — avranno luogo il 23 marzo, festa dell'8° Alpini.

ATTIVITA' DELLE NOSTRE SEZIONI

SPINETTA (Sez. di Cuneo). — Il 22 ottobre u. s. ha avuto l'inaugurazione del tagliardetto del nostro Gruppo, madrina la Signorina Rina Peano e padrino il dott. Manfredi. Erano presenti, oltre tutte le autorità, il comm. Toselli, Comandante della Sezione, il col. De Giorgi, Ispettore per il 2°, il vice Comandante Contorno, ed il camerata Musso, capo del Gruppo. Il 2° Reggimento era rappresentato dal tenente col. Maccario, dal Magg. Canio, e da altri ufficiali. Dopo il rito religioso, ha parlato, vivamente applaudito, il camerata comm. Toselli.

VAGNA (Domodossola). — Auspicare la Sezione è stata oggi festeggiata la nomina a Canonico Onorario della Collegiata di Domodossola il cappellano alpino Don Casimiro Quaranta.

Il Comandante gli ha portato gli auguri di tutti i Verdi Ossolani e del Patrocinio. GARDONE V. T. (Sez. Brescia). Il 29 ottobre il nostro Gruppo ha solennemente festeggiato il decennio della sua fondazione, con l'intervento di tutte le autorità locali, delle rappresentanze di numerosi Gruppi e del Comandante della Sezione Conte Calini-Carlini. Il camerata Pietro Riviera, fondatore e capo del Gruppo, ha pronunciato un vibrante discorso.

BRUNICO (Sez. Brescia). — Domenica 22 ottobre si è svolta la cerimonia inaugurale del tagliardetto del nostro Gruppo, presenti il gen. Ronchi, Ispettore per il 5° Reggimento ed il gen. Magliano e Musso. Al momento ai Caduti ha pronunciato un applaudito discorso il Podestà; in seguito, al termine del rancio, hanno parlato l'Avv. Proenza che ha portato il saluto della Federazione Combattenti e l'attuale marzina della Sezione ten. Vianella BRISAGO (Sez. Luitano). Il 29 ottobre in Brisago Valtravaglia, con l'intervento del cav. dr. magg. Marangi, Comandante della Sezione, ha avuto luogo l'inaugurazione della fiamma verde di cui il Gruppo, comandato dal camerata Menotti Luigi.

Erano presenti le rappresentanze dei gruppi e delle associazioni combattentistiche di tutta la zona. La solenne manifestazione si è svolta agli ordini dell'Ispettore di zona ten. Spezia.

SONDRIO. — Il 22 ottobre, sotto la presidenza del Comandante on. Serelli, si sono riuniti i Capi Gruppo. Fra l'altro è stata decisa di tenere durante l'inverno una gara di sci riservata alle Penne Nere ed alla primavera ed autunno due adunate, una a Morbegno e l'altra a Tirano del Batt. che portano il nome di questi due Comuni.

QUILIANO (Sez. Savona). — Il 22 ottobre, con una riuscita manifestazione, è stato inaugurato il tagliardetto del nostro Gruppo comandato dal camerata C. Fratrotola, ha celebrato con grande solennità le due date fatidiche: 28 ottobre e 4 novembre. Nell'occasione tutti gli alpini del Gruppo si recarono nella casa del camerata S. Ten. Dott. Francesco Di Giuseppe, per porgere rallegramenti ed auguri alla gentile madrina Amalia Di Giuseppe recentemente fidanzata.

È stato inaugurato il tagliardetto del nostro Gruppo comandato dal camerata Luigi Rovello, alla presenza del Vice Prefetto, del Comandante della Sezione Cap. Gravano e di tutte le autorità locali. Nuovi e delle rappresentanze dei Gruppi vicini, il rito religioso è stato celebrato dal Cappellano Padre De Marchi; madrina era la Signora Coda. Ha pronunciato un applaudito discorso il camerata Avv. Pertica.

LUGO (Sez. Thiene). — Tempo fa la Segretaria del Fascio, Signora Bice Lanaro offriva in dono al nostro Gruppo un bellissimo tagliardetto; ora, ad iniziativa del Capi Gruppo camerata Giovanni Viero, Comandante di Battaglia, con due promozioni per merito di guerra e decorato di medaglia d'argento, il Gruppo ha ricambiato, nella ricorrenza della Marcia su Roma, il dono gentile con un tagliardetto di pregevole fattura. La semplice cerimonia, di natura significativa, si è svolta dinanzi al monumento ai Caduti, presenti tutte le autorità. Ha parlato, suscitando vivo entusiasmo, il Segretario Politico; quindi il camerata Viero ha accennato l'omaggio del tagliardetto con vibranti parole. La Segretaria del Gruppo femminile ha ringraziato gli alpini esaltando l'eroismo del Gruppo. Infine il ten. alpino, mutilato di guerra, ha pronunciato un fervido discorso.

guerra Carlo, Melo Prosci, dei Combattenti.

MLSOLENE (Sez. Bassano). — Il 22 ottobre ha avuto luogo l'inaugurazione del tagliardetto del Gruppo locale, presenti tutte le autorità e delle rappresentanze di numerosi Gruppi. La manifestazione ebbe esito felicissimo.

MILLAFRANCA (Sez. Carrara). Il 15 ottobre il nostro forte Gruppo ha inaugurato il tagliardetto ed il cap. Falconi, Comandante della Sezione. Numerose rappresentanze di Sezioni e Gruppi più prossimi, erano intervenute. Madrina era la Signorina Maria Germinia, orfana di guerra. Hanno pronunciato applaudite parole il Podestà, il Presidente dei Combattenti, il Ten. Barbieri che ha rievocato nobilmente le gesta degli alpini e, da ultimo, il Capi Gruppo camerata Filippo Bottero.

FARINDOLA (Sez. Aquila). — Il nostro Gruppo, comandato dal camerata C. Fratrotola, ha celebrato con grande solennità le due date fatidiche: 28 ottobre e 4 novembre. Nell'occasione tutti gli alpini del Gruppo si recarono nella casa del camerata S. Ten. Dott. Francesco Di Giuseppe, per porgere rallegramenti ed auguri alla gentile madrina Amalia Di Giuseppe recentemente fidanzata.

Bergamo ai fratelli Calvi

Bergamo, 4. — Tra le cerimonie con cui Bergamo fascista e garibaldina ha celebrato il 15° anniversario della Vittoria, particolarmente solenne è riuscita l'inaugurazione, nel largo Cavour, del monumento eretto alla memoria dei quattro fratelli Antonio, Santino, Attilio, Giannino Calvi, veterani di guerra, due dei quali caduti sul campo. Il rito di cui eroismo merito è stato celebrato dal Podestà di Bergamo, il segretario politico col direttore di completo ecc. Sono intervenute folte rappresentanze della Sezione di Valdobbiadene e del Battaglione «Bassano».

Giunto a San Vito, il corteo si dispone attorno all'altare. La Messa si inizia; officia il vecchio cappellano della «Verona», Don Giuseppe Calvi, il petto fregiato di due medaglie di argento e una di bronzo. Assoluta la Messa anche un altro cappellano della «Verona», Don Giuseppe Gonzato, nobile figura di sacerdote e di soldato, il eratore della chiesa di Lozze. E quindi deposta una corona sul cippo del Gimitero militare. Il corteo riprende poi la via del Capoluogo. Una grande folla attende in Piazza Maggiore l'arrivo del corteo che, poco dopo, spragginne. L'avvocato Mello Comandante della Sezione di Valdobbiadene e della Sezione Combattenti, pronuncia un elevato discorso.

Uno squillo di tromba dà il segnale di attenti, e sul lato sinistro della sede comunale viene scoperta la lapide commemorativa, opera dello scultore Tideo Bartolotti.

MAMMA SPARTANA

Madre spartana Tu offristi i quattro Tuoi figli alla Patria, Tutti ti caldero nella vampa della battaglia o nei silenzi di una Upe.

Con gesto affettuosamente materno, la caccia protestò. Tu ancora ne ricerchi il soldo abbracci e vuoi stringerti al Tuo seno e Ti pur di sentire battere i cuori degli alpini e giovani accanto al Tuo.

Non è illusione. Se i quattro Tuoi fanciulli hanno atteso il regno degli alti spiriti, essi pur vivono nel ricordo di tutti i soldati d'Italia.

Tutti gli Alpini che nella schiatta dei nostri hanno la quadrata famiglia dei combattenti eroici, vivono nello spirito possente della gente rinata che del sacrificio e del sangue, in lutto e fermento della inviolata Italia di domani.

ANGELO MANARESÌ

L'adunata del "Verona", a Valdobbiadene

VALDOBBIADENE, 5. — Il Battaglione Verona, del 6° Alpini, domenica 5 novembre, si è riunito con le sue vecchie compagnie di guerra: l'Ardea 56, la Bella 57, la « Ferrea 58 », l'Intrepido 73, la « Balda 637 mitraglieri », per commemorare sulle sponde del Piave, a Valdobbiadene, i gloriosi Caduti. Sensibili, come sempre, al richiamo del loro comandante, maggiore Daniele Crespi, superstiti dell'Ortigara, del Grappa, del Piave, risposero tutti presente, e dal Veneto, dalla Lombardia, dal Piemonte, dalla Liguria in treno, in automobile, in bicicletta, in carretto o addirittura a piedi, affluirono in Valdobbiadene. La domenica mattina (cielo imbrioncato, alcune delle montagne coperte di neve), le strade di Valdobbiadene cominciano per tempo ad essere affollate di « fiamme verdi », giungenti da varie direzioni. Le fanfare attaccano le note dei « nostri » inni, canti ehegionici e si ripercuotono da un campo all'altro. Valdobbiadene si anima di ricolore: gli abitanti si schierano sulle strade per esultare gli ospiti graditissimi. Nella piazza principale si forma il corteo che, fanfara in testa, si reca nella fra-

zione di San Vito per assistere alla Messa al campo. Attorno al maggiore Daniele Crespi, alla Sua nobile Signora e alla figlia, al capitano Biasin, al tenente Pedraglio, a tutti gli alti ufficiali del Verona, si raccolgono varie autorità e personalità, tra cui il sen. Silvio Crepi di Milano, il vice prefetto di Treviso, il segretario federale di Verona, il podestà di Valdobbiadene, il segretario politico col direttore di completo ecc. Sono intervenute folte rappresentanze della Sezione di Valdobbiadene e del Battaglione «Bassano».

Giunto a San Vito, il corteo si dispone attorno all'altare. La Messa si inizia; officia il vecchio cappellano della «Verona», Don Giuseppe Calvi, il petto fregiato di due medaglie di argento e una di bronzo. Assoluta la Messa anche un altro cappellano della «Verona», Don Giuseppe Gonzato, nobile figura di sacerdote e di soldato, il eratore della chiesa di Lozze. E quindi deposta una corona sul cippo del Gimitero militare. Il corteo riprende poi la via del Capoluogo. Una grande folla attende in Piazza Maggiore l'arrivo del corteo che, poco dopo, spragginne. L'avvocato Mello Comandante della Sezione di Valdobbiadene e della Sezione Combattenti, pronuncia un elevato discorso.

Uno squillo di tromba dà il segnale di attenti, e sul lato sinistro della sede comunale viene scoperta la lapide commemorativa, opera dello scultore Tideo Bartolotti.

MAMMA SPARTANA

Madre spartana Tu offristi i quattro Tuoi figli alla Patria, Tutti ti caldero nella vampa della battaglia o nei silenzi di una Upe.

Con gesto affettuosamente materno, la caccia protestò. Tu ancora ne ricerchi il soldo abbracci e vuoi stringerti al Tuo seno e Ti pur di sentire battere i cuori degli alpini e giovani accanto al Tuo.

Non è illusione. Se i quattro Tuoi fanciulli hanno atteso il regno degli alti spiriti, essi pur vivono nel ricordo di tutti i soldati d'Italia.

Tutti gli Alpini che nella schiatta dei nostri hanno la quadrata famiglia dei combattenti eroici, vivono nello spirito possente della gente rinata che del sacrificio e del sangue, in lutto e fermento della inviolata Italia di domani.

ANGELO MANARESÌ

Per il monumento al Gen. Perrucchetti 25° Lista

Riparto 24° lista L. 35.250,80

SEZIONE VALDOSTANA (3° elenco) Doveil B. 0,80; Richiero P. 1,50; Baragoni G. 1,50; Favre F. 0,80 = L. 4,60

Gruppo di Challant 7,50; Quendoz E. 2,50 = » 10,—

Gruppo di Gressan = » 2,50

Gruppo di Sarre Chazallet = » 11,50

Gruppo di Chatillon — Ten. Sosso D. 10; s. ten. Meynet 4; Alliod F. 0,80; Artaz L. 0,80; Audenino O. 0,80; Aymonod G. 0,80; Banderer P. 0,80; Bessier B. 0,80; Personnetaz F. 0,80; Boret G. 0,80; Cabai L. 0,80; Casotto V. 0,80; Duc A. 0,80; Dujany F. 0,80; Dujany P. 0,80; Fusero A. 0,80; Galizia A. 0,80; Gorret E. 0,80; Maquignaz C. 0,80; Michaud C. 0,80; Oberio A. 0,80; Olivero M. 0,80; Pellissier B. 0,80; Personnetaz F. 0,80; Personnetaz P. 0,80; Pesando M. 0,80; Rigollet P. 0,80; Personnetaz A. 0,80; Tonetti A. 0,80; Vaudagnotto C. 0,80 = » 36,40

Gruppo di Courmayeur — Revel E. 5; Quazier L. 3; Truchet L. 3; Bareaux L. 2; Brocherol Lorenzo 2; Gadin A. 2; Casale A. 2; Glarey S. 2; Otos M. 2; Perrod E. 2; Rey E. 2; Otos O. 1,70; Bareaux E. 1; Belfrond G. 1; Boschetti R. 1; Bron L. 1; Derrard M. 1; Domaine N. 1; Ferraris P. 1; Glarey E. 1; Glarey U. 1; Mechet L. 1; Peraldo E. 1; Peraldo M. 1; Peraldo P. 1; Rey A. 1; Truchet E. 1; Chenavier O. 0,70; Chenoz A. 0,70; Croux E. 0,70; Ollier A. 0,70 Ollier O. 0,70; Otaz C. 0,70; Saluard C. 0,70; Bertholier G. 0,50; Guedoz F. 0,50; Saluard F. 0,50 = » 54,10

Totale Sezione Valdostana Lire 119,10

Aldo Bonazzola - Sez. Milano = L. —

Totale 25° lista L. 35.370,90

PER GLI ALPINI CADUTI ALLO STELVIO

BOLZANO. — L'anniversario della Vittoria è stato celebrato da numerosi sciatori milanesi deponendo una corona d'alloro al Giogo del Passo famoso, in memoria degli alpini colà caduti.

ONORIFICENZE

Il cap. Pietro Bergaglia, vice Comandante della nostra Sezione di Trento, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il cap. Alberto Peragallo del Gruppo di Montezemolo (Sez. Ceva) è stato insignito della croce di cav. della Cor. d'Italia.

NELL'UFFICIO DI COLLEGAMENTO CON LA M. V. S. N.

Il magg. Osti, già comandante del Battaglione "Tolmezzo", è stato assegnato a Roma all'Ufficio di collegamento col Comando generale della M. V. S. N., diretto dalla Medaglia d'Oro Alpina gen. Ugo Pizzarello.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI PER IL POPOLO LAVORATORE

L'assicurazione della vita è la forma perfetta della previdenza. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per renderla sempre più accessibile alle classi lavoratrici, ha recentemente creato la POLIZZA OPERAIA, la quale si presenta in due tipi:

A) POLIZZA «DOPOLAVORO»

Essa trae il suo nome da una delle grandi istituzioni del Regime, sotto i cui diretti auspici è posta, e presenta tutte le caratteristiche e tutte le agevolazioni delle «Assicurazioni Popolari», con l'aggiunta di una sensibile riduzione delle spese di emissione della polizza. Numerosissime Sezioni dell'O. N. D. hanno già aderito alla nuova forma assicurativa, avendo le Ditte formalmente collaborato al successo dell'iniziativa, con larga comprensione dei compiti sociali che, in Regime corporativo fascista, spettano ai datori di lavoro.

B) POLIZZA «FIAT»

Questo secondo tipo di Polizza Operaia trae il suo nome dalla grande Società torinese che per prima si è impegnata a diffonderlo tra le sue maestranze. Questa polizza, consigliabile soprattutto agli operai delle grandi industrie, gode dei benefici della polizza «Dopolavoro» e può comprenderne anche altri, consistenti essenzialmente in valori di riscatto alquanto più elevati in caso di disoccupazione involontaria: l'Istituto può consentire ciò, in quanto i Datori di lavoro che adottano la Polizza «Fiat» devono impegnarsi, oltre che alla trattenuta del premio sulle paghe, a fare assicurare almeno il 50 per cento dei propri dipendenti e ad evitare la decadenza dei contratti.

Tutti gli assicurati con la Polizza Operaia sopradescritta, sempreché le mantengano in pieno vigore, PARTECIPANO AGLI UTILI dell'Istituto, sotto forma di graduale aumento delle somme stabilite nei singoli contratti e godono inoltre di speciali

PROVVIDENZE SANITARIE

Le Agenzie Generali e locali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni forniscono gratuitamente informazioni e progetti a chiunque ne faccia richiesta.



Linda, o Linda amato mio ben: ti 'ses li 'n drinta, mi fora al ciel seren.

Ti 'ses li 'n drinta ch'è mangia la solada: mi sòn ai fora ch'è fossò na cantada.

Ti 'ses li 'n drinta mi sòn ai fora an piña bolata.

Ti 'ses li 'n drinta ch'è seugne 'n bel vice: mi sòn ai fora ch'è botò le grive.

Le canzoni illustrate da A. MINARDI

NOMINE

L'alpino Biagio Caffo. Capo del Gruppo di Venau, della Sezione di Susa, è stato nominato Podestà di Venau.

Il camerata Alberto Possa, socio della Sezione Ossolana, è stato nominato Segretario del Fascio di Viège (Svizzera).

Il Capo Gruppo Achille Caramella e il socio artigiere alpino Pietro Mocerelli del Gruppo di Aprica sono stati nominati rispettivamente Segretario politico e Commissario Prefettizio di Aprica.

Il socio della Sezione di Lecco, l'ing. dott. Antonio Bertarini, è stato nominato Podestà di Bellano.

Il socio del Gruppo di Pasturo (Sez. Lecco), Tioezzi Tranquillo, è stato nominato Podestà di Pasturo.

PROMOZIONI

Il dott. cav. Camillo Grosso, residente in Borgo S. Dalmazzo, è stato promosso tenente colonnello degli Alpini.

Sono stati promossi tenenti a scelta i seguenti camerati della Sezione di Verona: Sottotenente Lorenzo Bernardelli, Mario Passeroni, Luigi d'Accordi, Alessandro Vacca e Umberto Ligozzi.

SCARPONGINI

Vittoria primogenita del Ten. ing. cav. Giuseppe Molteni. Consigliere della Sezione "Due" Forlì.

Giulia, seconda della serie del ten. Giovanni Fumagalli della Sezione di Bergamo.

Enrico, del socio Donato Greppi, del Gruppo di Varenna (Sez. di Lecco).



ALPINI!

Per conservare la salute, usate la Maglia Verde ALPI DI PURA LANA

Absorbe il sudore, facilita la traspirazione, protegge dalle correnti fredde.

COSTA SOLO L. 18 franche di qualsiasi altra spesa, al vostro domicilio.

Inviate vaglia alla Sezione A. N. A. Jesi (Ancona)

FABBRICAZIONE propria economica macchine scrivere; apparecchi « Stampatutto »; calcolatrici PREZZO L. 350 - Mondialbrevetti «IMEX» - XXVIII ottobre - Verona

ARCHIVIO ARALDICO VALLARDI MILANO - Via S. Pietro 23

Mario, del cap. Giovanni Oliva, seniore della Milizia Forestale e socio della Sezione di Bergamo.

La casa del camerata Giovanni Bisagni della Sezione di Spezia è stata ralleziata dalla nascita di un poderoso bocia.

Angela Rosa del socio Giovanni Andreani e Silvia del socio Marco Girolodi della Sezione di Luino.

Italia, del socio Biagio Daleini del Gruppo di Cunardo (Luino).

Marisa Isabella, secondogenita del socio Giuseppe Cantaluppi del Gruppo di Saronno (Milano).

Giuliano, primo bocia dell'artigliere Ardennagni Giuseppe, del Gruppo di Cremona.

SCARPONIFICI

Il caro camerata della Sezione di Bologna geom. Ruggero Fabbri con Mercedes Colombo.

Lino Nervo, Furiere del Gruppo di Cavaso del Tomba (Naja di Crespano) con Stella Mora.

L'alpino Molinari Attilio di Borgofranco con Rina Craveia, figlia del socio Felice di Biella.

LUTTI

Il geom. cav. Ermenegildo Zanerrio, magg. dell'artiglieria alpina, socio della Sezione di Pordenone.

Giorgio, fratello del Vice Comandante Sezione Lecco cav. rag. magg. Giulio Ripamonti; e la Moglie del socio Greppi Donato, del Gruppo di Varenna (Sez. Lecco).

Cav. rag. maggior Giulio Ripamonti; e la Moglie del socio Greppi Donato, del Gruppo di Varenna (Sez. Lecco).

A Bologna la signora Erilia Frascari in Ferriani, madre del consocio sottoten. Cesare Ferriani, già Consigliere di quella Sezione.

A Varese, il ten. dott. Carlo Nicora. Roberto Costa del Gruppo di Pisano Novarese (Sez. Intra).

A Monaco Principato la signora Erminia Leardi, madre del socio architetto Filippo Leardi e della Patronessa Erminia Cesarina Leardi.

A Napoli il Capitano De Roberto Augusto, decorato al valore.

A Feltri il Sergente Vittorio Centa del Reparto Volontari Alpini e Feltrine decorato di Medaglia d'Argento al V. M.

Il Maresciallo Feliciano Deyme, attivissimo Capo del Gruppo di Exilles, della Sezione di Susa.

Vincenzo Vasino della Sez. di Omegna. Canuto Antonio padre del socio Romeo della Sezione Ossolana.

Barileta Benedetto della classe 1856 già della decima compagnia, socio della Sezione Ossolana.

A Pisa il cap. ing. Cleto Andrea Medici, decorato di medaglia d'argento a v. m. - quadrista e centurione della Milizia.

Emilio Ronoldi, padre del Capo Gruppo di Saronno (Milano).

PRO ALPINO

Vittorio Azzolini - Ponte nelle Alpi L. 100,-

Sez. di Bologna 50,-

Cap. Umberto Boceelli 5,-

Giovanni Mondino - Torino 2,-

Ernesto Dellavalle - Riviera 5,-

Magg. Franco Amaglio - Torino 5,-

Flaminio Beretta - Bardello Giuseppe Giovanni - Forlì 2,-

Gruppo di Gaviate 20,-

Gruppo di Darfo 5,-

Gruppo di Sommariva Bosco 5,-

Willi Wulz - Nalbruna (Udine) 5,-

Giuseppe Pusinelli, Sez. Milano 5,-

Un gruppo di soci della Sez. di Milano 15,-

ANGELO MANARESI, Direttore GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-capo

S. A. Arte Stampa, V. Manoni, 13 - Roma

Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo

ALPINI!

VOLETE la miglior prova imperdibile da sci e montagna? Mandare la misura od il solo numero al consocio

Ettore Martinelli DARFO (Brescia) che vi spedirà il «Tipo PRINGIPE»

Premiato alla Fiera Internazionale di Milano nel 1928 e 1930, alla Prima Mostra d'Equipaggiamento Alpino Militare di Asiago nel 1930

Agli Alpini prezzi d'eccezione Catalogo gratis a richiesta

ALPINI!

La rinomata FABBRICA BANDIERE E DIVISE DI E. MAURI - Corso Vito, Ezzanuele, 2 - Milano, ci trasmette il seguente listino:

GAGLIARDETTI DI PRESCRIZIONE Per Sezioni tipo finissimo . . . L. 290,-

» » fine 235,-

» » mezzo fine 160,-

» » economico 110,-

Per Gruppo tipo finissimo 250,-

» » fine 205,-

» » mezzo fine 135,-

» » corrente 95,-

GRATIS

Il riccamente illustrato catalogo

SPORT INVERNALI del Capo Armaiole del 5° Regg. Alpini

Cav. ELENO TERMININI, Largo Garrobbio, 2 MILANO - Tel. 81088

ALPINISTI! SCIATORI!

PRENOTATELO IN TEMPO



SPUMANTE

STABILIMENTO Stefano Johnson

MILANO - Corso Porta Nuova, 15 - Telefono 64812

ROMA - Galleria Piazza Colonna - Telefono 64168

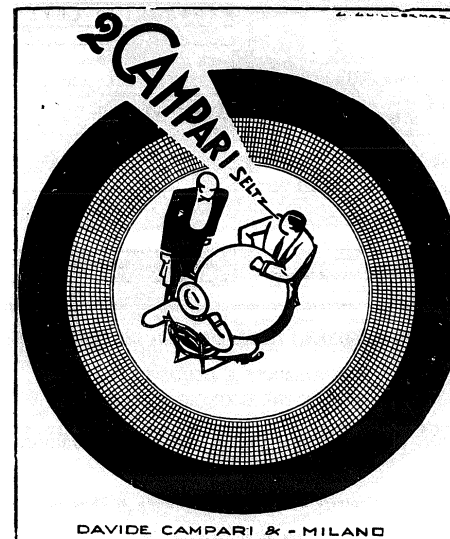
Medaglie - Distintivi - Coppe - Targhe Oggetti diversi.

Fornitore ufficiale dell'A. N. A. e del C. A. I.

Per adunate, feste, gare di sci od altro. Le Sezioni ed i Gruppi chiedono preventivi gratuiti con sconti speciali.

Per grosse quantità sconti adeguati

COGNAC MEDICINAL LUXARDO



DAVIDE CAMPARI & - MILANO

IMPRESA ROMEO CARMELO COSTRUZIONI ROMEO MILANO (130) Via Polidoro da Caravaggio, 25 - Telefono N. 90-789



LA MARCA MONDIALE



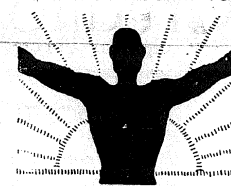
CAJAO CIOCCOLATO Suchard

CONTRO STITICHEZZA-GASTRICISMO

PILLOLE FATTOR

PREPARATO ALABASCONESSANO IN TUTTE LE FARMACIE PRESSO LE GASTRONOME, INGROSSANTI

Verso la salute



Lo Sciroppo Pagliano LE POLVERI ED I CACHETS del Prof. Girolamo Pagliano - Firenze

purcano e depurano l'or onismo d'istossicandolo.

CURANO la stitichezza e le malattie del ricambio (obesità, gotta, artrismo), il fegato e gli altri visceri

E CURA NATURALE componendosi solo di sostanze vegetali

Tutte le buone farmacie ne sono fornite Evitare le contraffazioni

LA MARCA MONDIALE

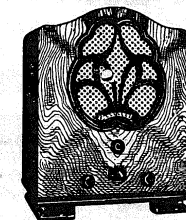
LA MARCA MONDIALE

LA MARCA MONDIALE

LA MARCA MONDIALE

LA MARCA MONDIALE

SUPERIORITA' DI PRODOTTO



Radio R. 6 Supereterodina 6 valvole Lire 1500,-

Radiogrammofono R. G. 60 Supereterodina 6 valvole Lire 2600,-



RADIO "LA VOCE DEL PADRONE"

Naturezza di voce e acutissima selettività! Queste sono oggi le condizioni indispensabili per una perfetta ricezione radiofonica.

Nel prezzo è esclusa la tassa EIAR

SOC. AN. NAZIONALE DEL "GRAMMOFONO"

S. A. NAZ. DEL "GRAMMOFONO" - Milano, Galleria Vitt. Em., 39 - Torino, Via Pietro Micca, 1 - Roma, Via del Tritone, 88-89 - Napoli, Via Roma, 256-269. Rivenditori autorizzati in Italia e Colonia



VENTILATORI

ELICOIDALI CENTRIFUGHI

MARELLI

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

POMPE

CENTRIFUGHE

MARELLI

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

Advertisement for B.P.D. Universal VICTORIA S.4 POLVERI E CARTUCCE DA CACCIA E DA TIRO DELLA SOC. BOMBRINI PARODI-DELFINO-ROMA. Includes text 'le migliori' and an illustration of a man in a hat.

In vendita presso i principali rivenditori di munizioni da caccia